

153.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 7 LUGLIO 1969

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUZZATTO

INDI

DEL PRESIDENTE PERTINI

<b>INDICE</b>		PAG.
	PAG.	
<b>Congedo</b> . . . . .	9545	DE MARZIO . . . . . 9547
<b>Disegni di legge:</b>		DI PRIMIO . . . . . 9548
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	9545	INGRAO . . . . . 9547
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	9545	LA MALFA . . . . . 9548
<b>Proposte di legge:</b>		MALAGODI . . . . . 9547
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	9545	ORILIA . . . . . 9549
( <i>Deferimento a Commissione</i> ) . . . . .	9545, 9546	ORLANDI . . . . . 9549
<b>Sulle dimissioni del Presidente della Camera:</b>		<b>Dimissioni del Governo (<i>Annunzio</i>):</b>
PRESIDENTE . . . . .	9546, 9549	PRESIDENTE . . . . . 9549
ANDREOTTI . . . . .	9546	<b>Interrogazioni e interpellanza (<i>Annunzio</i>)</b> . . . . . 9550
CERAVOLO DOMENICO . . . . .	9548	<b>Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)</b> . . . . . 9546
DE LORENZO GIOVANNI . . . . .	9549	<b>Sui lavori della Camera:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 9550

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 16,30.**

MONTANTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 luglio 1969.

(È approvato).

**Congedo.**

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Bucalossi.

(È concesso).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

DI NARDO RAFFAELE: « Disciplina del trattamento economico dei chimici, farmacisti, matematici, fisici, agronomi, geologi funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e di prevenzione degli infortuni » (1672);

MICHELI PIETRO: « Trasformazione delle facoltà di magistero e di economia e commercio dell'università degli studi di Parma convenzionate con gli enti locali in facoltà statali » (1677);

MICHELI PIETRO ed altri: « Norme relative alla tutela della denominazione di origine del prosciutto di Parma, alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto » (1678).

Saranno stampate e distribuite. Avendo gli onorevoli proponenti rinunciato allo svolgimento, le proposte di legge saranno trasmesse alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state presentate, altresì, le seguenti proposte di legge dai deputati:

PAVONE: « Provvidenze a favore dei barcaioli addetti al trasporto merci, persone e posta sulle navi in servizio sovvenzionato con le isole minori » (1673);

TANTALO: « Modifica della tabella C della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi, di cui alla legge 7 dicembre 1961, n. 1264 » (1674);

FOSCHI ed altri: « Organizzazione del settore dell'assistenza sociale e intervento per le persone in condizione o situazione di incapacità e, in particolare, per gli impediti fisici, psichici e sensoriali e per il disadattamento sociale » (1676);

SIMONACCI: « Riconoscimento del servizio prestato dai magistrati presso le amministrazioni dello Stato » (1679).

Saranno stampate e distribuite. Poiché esse importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito — a norma dell'articolo 133 del Regolamento — la data di svolgimento.

**Annunzio di una proposta di legge e deferimento a Commissione.**

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge:

ALESSI: « Proroga del termine previsto dall'articolo 8 della legge 31 marzo 1969, n. 93, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 » (1690).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla VII Commissione (Difesa) in sede referente.

**Trasmissione dal Senato.**

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso il seguente disegno di legge, approvato da quella IV Commissione:

« Integrazione dell'articolo 32 della legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, sull'ordinamento della marina militare, riguardante le attribuzioni del Corpo delle capitanerie di porto » (1671).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

**Annunzio di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:*

« Provvedimenti per la valorizzazione della montagna » (1675);

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1969

*dal Ministro dell'interno:*

« Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero » (1680);

« Estensione a talune categorie di pensioni assunte nel debito vitalizio dello Stato ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, delle norme di reversibilità contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46 » (1681);

*dal Ministro del tesoro:*

« Elevazione della misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 » (1682);

*dal Ministro della difesa:*

« Norme in materia di pensioni del personale dell'esercito e della marina che abbia prestato servizio di volo anteriormente alla costituzione dell'aeronautica militare » (1683);

« Modifiche alle norme riguardanti la cassa ufficiali e il fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito » (1684);

« Modifica degli articoli 3 e 9 della legge 2 dicembre 1940, n. 1848, relativa alla disciplina dei corsi allievi ufficiali di complemento dell'aeronautica militare » (1685);

« Modifiche alla legge 28 marzo 1968, n. 397, sul reclutamento dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri » (1686);

*dal Ministro dei lavori pubblici:*

« Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza » (1687);

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito nella legge 18 marzo 1968, n. 241, ed alla legge 29 luglio 1968, n. 858, concernenti provvidenze in favore delle zone della Sicilia colpite dai terremoti del 1967 e del 1968 » (1689);

*dal Ministro delle poste e telecomunicazioni:*

« Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1688).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede.

### Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. La II Commissione permanente (Interni), ha deliberato di chiedere che la proposta di legge di iniziativa dei deputati Polotti ed altri: « Aumento del contributo di cui alla legge 15 aprile 1965, numero 441, da lire 75.000.000 a lire 250.000.000, in favore della Società Umanitaria - Fondazione P. M. Loria » (885), ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### Sulle dimissioni del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea la seguente lettera del Presidente della Camera:

« Roma, 7 luglio 1969.

« Onorevoli colleghi,

la situazione parlamentare di un anno fa - quando voi mi faceste l'onore di eleggermi a vostro Presidente - è oggi mutata.

Correttezza vuole ch'io metta a vostra disposizione il mandato da voi affidatomi.

Vi sono grato, onorevoli colleghi, di avermi dimostrato in questo anno di mia presidenza fiducia e stima. Resterà, questo, uno dei ricordi più cari della mia vita di uomo politico.

A voi tutti rivolgo il mio saluto affettuoso  
vostro SANDRO PERTINI ».

Sospendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle 16,35, è ripresa alle 17,20).*

ANDREOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI. Signor Presidente, ognuno di noi ha apprezzato grandemente la sensibilità - del resto ben nota - del Presidente

Pertini, che lo ha indotto a rassegnare le dimissioni; ma con pari convinzione noi riteniamo che la vicenda politica intercorsa non tocchi minimamente i rapporti tra la Camera e la persona del suo Presidente, di cui tutti siamo testimoni quotidiani di una grande imparzialità e di una esemplare dedizione. Per questo il gruppo parlamentare della democrazia cristiana invita a respingere le dimissioni dell'onorevole Pertini, nella convinzione e nell'augurio che egli accederà ad un voto che certamente non sarà dell'uno o dell'altro gruppo ma dell'intera Camera dei deputati. (*Vivi applausi al centro e a sinistra*).

INGRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INGRAO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro gruppo è dell'opinione che si debbano respingere le dimissioni presentate dal Presidente onorevole Pertini. Già quando procedemmo alla elezione del Presidente della Camera in giugno, dichiarammo che il nostro voto non dipendeva dalla persona che veniva proposta, che anzi aveva e ha tutta la nostra stima e tutta la nostra fiducia, ma dal modo con cui si giunse a quella proposta che finiva, allora, per presentarla come la candidatura di un determinato schieramento politico. Adesso si tratta di cosa profondamente diversa e il nostro voto contrario alle dimissioni vuole esprimere il nostro pieno apprezzamento per l'imparzialità e il valore con cui l'onorevole Pertini ha presieduto i nostri lavori. Aggiungo che abbiamo preso atto con soddisfazione che, a differenza di quanto avvenne nel giugno scorso, su questa nostra decisione vi è stata una consultazione tra i gruppi, per cui effettivamente siamo oggi nella condizione di poter esprimere un voto che sia — ritengo — un voto di tutta la Camera.

Per tali motivi, apprezzando lo scrupolo con cui il Presidente Pertini ha compiuto questo gesto, dichiariamo che voteremo perché siano respinte le sue dimissioni ed esprimiamo all'onorevole Pertini un augurio affettuoso per il lavoro difficile che gli sta dinanzi nei prossimi mesi, in un momento in cui il Parlamento è chiamato ad assolvere il suo compito, di grande valore, di interprete e di guida di tutto il paese. (*Applausi all'estrema sinistra*).

DE MARZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MARZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Movimento sociale italiano in occasione dell'elezione dell'onorevole Pertini a Presidente di questa Assemblea si esprime votando scheda bianca. Valutazioni inerenti allo schieramento parlamentare che parve presentare la candidatura dell'onorevole Pertini prevalsero sulle valutazioni personali che ci avrebbero suggerito di votare per l'onorevole Pertini il quale, da vicepresidente della Camera, aveva dato prova di coraggiosa imparzialità.

Ma in questa occasione noi ci troviamo di fronte non ad uno schieramento parlamentare, ma di fronte all'onorevole Pertini il quale, in seguito alle vicende del suo partito, con ammirevole sensibilità ha dato le dimissioni.

In questa circostanza il gruppo del Movimento sociale italiano voterà perché tali dimissioni siano respinte e noi, così votando, intendiamo riconfermare all'onorevole Pertini il nostro apprezzamento per il modo con cui egli dirige i lavori di questa Assemblea e perché in ogni occasione ha tutelato i diritti di tutti, soprattutto dei gruppi che, numericamente meno consistenti, hanno maggiore bisogno della tutela presidenziale:

Aggiungiamo che noi pensiamo che la permanenza dell'onorevole Pertini alla carica di Presidente della Camera sia una garanzia di difesa dei diritti costituzionali di questa Assemblea e delle istituzioni in genere, difesa che in questo momento è particolarmente sentita dall'opinione pubblica come una viva ed imperiosa necessità. (*Applausi a destra*).

MALAGODI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGODI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo liberale apprezza il motivo che ha indotto il nostro Presidente a dimettersi e che è una nuova prova della sua grande sensibilità morale e politica, sensibilità spinta fino allo scrupolo.

Noi votammo per lui al momento della sua elezione al di fuori di ogni combinazione politica, valutandone la figura di uomo d'onore, di combattente per la libertà, di uomo politico senza macchia di equivoci o di sotterfugi, valutando anche le sue qualità di moderatore sereno, imparziale e fermo della nostra Assemblea già da lui messe in luce come vicepresidente.

Il suo periodo di presidenza ha confermato ampiamente il nostro giudizio. L'onorevole Pertini è un obiettivo difensore del Parlamento e dell'ordine libero di cui il Parlamento è il fulcro, è un ottimo Presidente. Perciò respingiamo le sue dimissioni, lieti che tale sia la volontà anche di tutti gli altri gruppi della Camera. (*Applausi*).

CERAVOLO DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERAVOLO DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ci associamo agli altri gruppi che respingono le dimissioni del nostro Presidente. Debbo precisare che al momento delle elezioni a Presidente dell'onorevole Pertini, il nostro gruppo si astenne ritenendo che quella elezione rientrasse in un quadro politico determinato, senza alcuna ragione che potesse investire la persona dell'onorevole Pertini che tutti sappiamo essere una grande personalità dell'antifascismo, medaglia d'oro della Resistenza e quindi possiamo dire, noi che lo conoscemmo nella vita di partito, una grande personalità del socialismo italiano.

Oggi ci troviamo di fronte ad una situazione diversa, di fronte ad una grave crisi che investe il paese e può minacciarne le istituzioni. Oggi il centro sinistra è in crisi e, mentre apprezziamo le dimissioni del Presidente Pertini come testimonianza della sua sensibilità morale, le respingiamo sottolineando il senso di indipendenza politica e di imparzialità cui certamente si ispirerà l'onorevole Pertini, al di sopra delle vicende e degli interessi di partito.

Perciò riteniamo che se in altre sedi valuteremo gli aspetti della crisi politica, qui, in questo momento, contiamo proprio su questo atto di sensibilità politica per i prossimi sviluppi della situazione che richiede vigilanza e garanzie contro eventuali tentativi di sovrapporre le istituzioni e in particolare l'autonomia del Parlamento.

Perciò auguriamo buon lavoro all'onorevole Pertini, respingendo, insieme con gli altri gruppi, le sue dimissioni.

LA MALFA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA MALFA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi non abbiamo minimamente pensato che la grave crisi politica che investe il paese potesse coinvolgere la persona del Presidente della nostra Camera, anche perché quando votammo a favore della sua elezione non abbiamo ritenuto di votare a favore di una espressione o di una formula politica, ma a favore di una figura della Resistenza, della lotta antifascista, di un uomo che con il suo sacrificio ha sempre dato la dimostrazione di essere al di sopra delle divisioni politiche. Apprezziamo ancora una volta lo scrupolo e la personalità morale del nostro Presidente, ma gli diciamo che proprio in un momento, nel quale il paese attraversa una gravissima crisi politica, il Parlamento ha bisogno di lui, della sua imparzialità, del suo disinteresse, della sua forza morale.

Ecco perché ci associamo alle parole dei rappresentanti degli altri gruppi, per chiedere all'onorevole Pertini che riprenda le sue funzioni, per tutelare lo spirito delle nostre istituzioni ed il valore della nostra democrazia.

DI PRIMIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PRIMIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche il gruppo del partito socialista italiano respinge le dimissioni dell'onorevole Pertini da Presidente della Camera, affermando che il Presidente rappresenta l'Assemblea nella sua totalità, prescindendo dai gruppi politici che la compongono. Il vincolo di fiducia che lega il Presidente all'Assemblea, e che giustifica il suo mandato, non viene perciò meno per le vicende che riguardano la vita interna dei partiti e dei gruppi politici di questa Assemblea.

Certamente la vicenda interna del partito socialista italiano colpisce profondamente, ne siamo certi, la coscienza politica dell'onorevole Sandro Pertini. Tuttavia questo fatto non giustifica, per le ragioni che abbiamo esposto, le sue dimissioni; anzi, queste sono una ulteriore prova della sua squisita sensibilità democratica, della coscienza che egli ha dei compiti che stanno dinanzi all'Assemblea parlamentare, ed in modo particolare dei problemi relativi al suo rinnovamento ed adeguamento alle esigenze del mondo moderno. Un lungo cammino è stato percorso in questa direzione, che trova il consenso e l'appoggio unanime del partito socialista italiano. Anche per queste ragioni, noi respingiamo una-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1969

nimemente le dimissioni del compagno onorevole Sandro Pertini da Presidente dell'Assemblea.

ORILIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORILIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo misto mi associo alle dichiarazioni degli altri rappresentanti dei gruppi nel respingere le dimissioni dell'onorevole Pertini, del quale sottolineiamo lo spirito di indipendenza ed il ruolo che egli certamente non mancherà di svolgere in un periodo difficile per la difesa del diritto di iniziativa politica del Parlamento.

ORLANDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola a nome del gruppo parlamentare del partito socialista unitario, della cui costituzione ho dato da poco comunicazione alla Presidenza.

L'onorevole Presidente della Camera, con la lettera che ella ci ha letto, ha comunicato di ritenere che la situazione politica che lo aveva portato alla nomina di Presidente della Camera sia oggi mutata. In realtà, però, non sono mutate la fiducia e la stima che noi abbiamo dimostrato e continuiamo a dimostrare per il nostro Presidente della Camera. Per questo esprimiamo qui l'auspicio, che del resto sento condiviso da tutti i gruppi, che il nostro Presidente torni ad assolvere le sue funzioni e a riprendere il suo compito di moderatore della nostra Assemblea.

DE LORENZO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LORENZO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo del partito democratico italiano di unità monarchica e in sostituzione dell'onorevole Covelli oggi assente, esprimo la volontà del gruppo di respingere le dimissioni dell'onorevole Pertini da Presidente di questa Assemblea. Con l'occasione rappresentiamo con piacere i nostri sentimenti di affetto verso questo Presidente che si è accattivato la stima di tutti con la sua saggezza, con il suo equilibrio, con

la sua imparzialità, doti che ancora una volta si dimostreranno preziose quando la nostra Assemblea sarà chiamata ad affrontare delicati problemi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni del Presidente onorevole Pertini.

*(Sono respinte — Vivi, generali applausi).*

Onorevoli colleghi, mi sia consentito, nel proclamare il risultato di questo voto unanime che respinge le dimissioni presentate dal Presidente Pertini, di aggiungere una parola personale: tanto doloroso mi è stato poco fa dover adempiere il compito di darvi lettura della lettera di dimissioni, quanto ora mi è gradito assolvere l'incarico, che tutti voi unanimemente mi avete col vostro voto affidato, di rendergli nota la vostra decisione e il vostro invito a mantenere il suo seggio.

Il luminoso passato del Presidente Pertini e — se mi è consentito — la lunga amicizia deferente che a lui mi lega mi rendono particolarmente gradito questo compito che intendo adempiere immediatamente. Sospendo perciò brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 17,40).*

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

*(Quando il Presidente Pertini sale al banco della Presidenza, i deputati di tutti i gruppi si levano in piedi ed applaudono lungamente al suo indirizzo).*

PRESIDENTE *(Si leva in piedi, e con lui i deputati)*. Onorevoli colleghi, ho ascoltato dal mio ufficio, con profonda commozione, le dichiarazioni dei rappresentanti di tutti i gruppi di questa Assemblea. Vi ringrazio di avermi rinnovato la vostra fiducia e state certi che cercherò di rendermene sempre più degno. Grazie, onorevoli colleghi. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)*.

#### Annunzio delle dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che in data 5 luglio 1969 il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato la seguente lettera:

« Mi onoro informare la Signoria Vostra onorevole che oggi ho presentato al Presi-

dente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« Firmato: RUMOR ».

**Annunzio  
di interrogazioni e di una interpellanza.**

MONTANTI, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 17,45.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI**

Dott. MANLIO ROSSI

---

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE**

Dott. ANTONIO MACCANICO

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1969

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA  
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**COTTONE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei cancellieri e segretari giudiziari, le cui agitazioni vanno, a cominciare da Palermo, sempre di più estendendosi nelle varie province in rapporto alle loro aspirazioni di:

a) conservazione del carattere di autonomia richiesto dall'appartenenza all'ordine giudiziario;

b) elevamento, per l'ingresso in carriera, del titolo di studio al livello universitario;

c) nuova struttura di carriera e di servizi adeguati alle necessità della nuova società;

d) progresso nella carriera a ruolo aperto fino ai gradi superiori e diminuzione del periodo di permanenza nei singoli gradi.

(4-06878)

**SERVADEI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza della ripresa su vasta scala dell'uso di prodotti estrogeni e di altre sostanze vietate dalla legge per l'ingrasso dei vitelli, con le note conseguenze negative sulla salute dei consumatori.

L'interrogante ritiene che l'attività di controllo sanitario sulla produzione non possa risultare episodica, come in effetti avviene, e che la pubblica amministrazione debba attrezzarsi in maniera adeguata e permanente per lottare con efficacia contro queste forme delittuose di attività, che danneggiano sostanzialmente anche i molti produttori onesti.

(4-06879)

**DURAND DE LA PENNE.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione e quali vantaggi ne sono derivati dalla soppressione della fermata a Chiavari, Rapallo e Santa Margherita Ligure del treno DD. 648 (Roma-Torino).

L'interrogante fa presente che neppure i tempi di percorrenza possono giustificare un tale provvedimento in quanto fino al 31 maggio con le tre fermate il DD. 648 sul percorso

Roma-Termini - Genova-Brignole impiegava 5 ore e 53 minuti (23,23-5,16), mentre dal 1° giugno 1969 impiega 5 ore e 55 minuti, e cioè due minuti in più con tre fermate in meno. (4-06880)

**DURAND DE LA PENNE.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se non ritenga possibile andare incontro all'aspirazione degli studenti delle Cinque Terre, disponendo per il prossimo anno scolastico il ripristino del treno locale Monterosso al Mare (partenza ore 07,28) - La Spezia che raccoglierebbe la popolazione studentesca dell'intera zona, di circa 200 unità.

La soppressione di detto treno nell'anno scolastico 1968-69, ha costretto gli studenti a partire da Monterosso con il treno delle 06,42 ed arrivo a La Spezia alle ore 7,05 obbligandoli ad attendere anche ore nell'attesa della apertura delle scuole. (4-06881)

**SERVADEI.** — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa:

l'unificazione dei servizi di controllo sui prodotti alimentari, oggi dispersa in settori autonomi non sempre sincronizzati;

il potenziamento di tale servizio sanitario, che risulta totalmente insufficiente - numericamente e tecnicamente - di fronte alla diffusa e scientifica tecnica della sofisticazione. (4-06882)

**MAROTTA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se abbia valutato le giuste istanze della frazione Baragiano Scalo (Potenza) che lamenta l'ineadeguatezza del servizio postale posto ora a disposizione di quel popoloso centro e chiede che la collettoria ora in funzione sia sostituita da un regolare ufficio; e per conoscere quali determinazioni abbia adottato o intenda adottare per soddisfare la giusta richiesta, che trova fondamento pure nel continuo sviluppo della frazione e nel notevole movimento postale già in atto. (4-06883)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere la vertenza che impegna da diversi mesi gli operai del complesso industriale SPEA di Teramo, per il rispetto delle tariffe contrattuali, l'applicazione dell'accor-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1969

do sulle zone salariali, la contrattazione dei cottimi, il controllo dei tempi di lavoro e la tutela igienico-sanitaria.

In particolare l'interrogante desidera conoscere se il locale Ispettorato del lavoro ha adottato i necessari interventi per fare rispettare le vigenti leggi; se risponde a verità che la direzione della SPEA non ha rispettato finora le tariffe previste dai contratti collettivi di lavoro e che i dirigenti della SPEA, dopo aver assunto davanti al prefetto ed all'Ispettorato del lavoro impegno di aumentare, a partire dal 1° giugno 1969, le paghe del 10 per cento non hanno mantenuto tale impegno rifiutandosi di partecipare agli incontri promossi dall'Ufficio del lavoro al fine di comporre la vertenza. (4-06884)

**RUSSO FERDINANDO E FOSCHI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali iniziative ritengano di intraprendere in seguito alla denuncia fatta al Parlamento europeo dalla Commissione incaricata di valutare le condizioni e l'estensione del fenomeno dello sfruttamento minorile nel nostro Paese ed in Sicilia in particolare, al fine di accertare le responsabilità e debellare definitivamente lo sfruttamento del lavoro dei ragazzi.

In particolare gli interroganti chiedono di conoscere se dopo la denuncia del deputato della Germania Federale Joseph Mueller, di ritorno da Trapani ove ha guidato una Commissione comunitaria incaricata di valutare il fenomeno del lavoro minorile, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha disposto una più efficace azione ispettiva in Sicilia per accertare se risulta a verità che circa 250 ragazzi sono stati adibiti per anni, a Mazzara del Vallo, anche nelle ore notturne, ed in pessime condizioni di lavoro alla commercializzazione dei crostacei e ciò in aperto contrasto con la legge 16 ottobre 1967, n. 977, sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti.

Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se sono state istituite la Commissione nazionale e le Commissioni provinciali per promuovere ricerche e studi sul fenomeno del lavoro minorile e sulle iniziative atte a sviluppare l'istruzione scolastica e professionale così come nell'ordine del giorno, accettato dal Governo e approvato dalla Commissione lavoro della Camera dei Deputati il 4 ottobre 1967. (4-06885)

**MAGGIONI.** — *Al Governo.* — Per conoscere i motivi che hanno finora impedito la nomina del presidente della Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, da tre anni in gestione commissariale; e per sapere, inoltre, se non ritengano urgente restituire a quel sodalizio le normali funzioni, in ossequio alle disposizioni statutarie, anche tenendo conto del fermento che regna tra la benemerita categoria a seguito del mancato rinnovo dell'attuale commissario dopo la scadenza del mandato. (4-06886)

**ALMIRANTE E SERVELLO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia al corrente della esistenza a Milano della « Banca di credito di Milano » — Banca con meno di 35 dipendenti — la quale è l'unico istituto di credito dell'importante piazza bancaria che non solo non applica il contratto nazionale di lavoro stipulato dall'Assicredito, ma ignora le più elementari ed eque conquiste cui è pervenuta ormai da tempo tutta la categoria dei bancari. La suddetta banca, prospera di affari in Italia e all'estero, la cui ampia e lussuosa sede è situata nel pieno centro cittadino, con speciose argomentazioni giuridiche non intende assolutamente provvedere ad aumenti di carattere economico ai propri dipendenti, ignorando qualsiasi tabella concordata dalle altre banche e rifiutando di fissarne chiaramente delle proprie; non tiene in alcun conto l'esistenza della scala mobile — in atto per tutte le categorie di lavoratori — per attenuare i disagi derivati dall'aumento del costo della vita; non intende nemmeno allinearsi nella pianificazione delle ferie al contratto nazionale di lavoro in vigore per oltre 120.000 bancari italiani. Questa assurda posizione che mantiene in nette condizioni di inferiorità economica e morale i dipendenti della « Banca di credito di Milano », è un caso più che mai stridente con la realtà, tenendo anche conto che, proprio di recente, con un accordo che va sotto il nome di « Accordo delle banche pugliesi » anche altre banche minori del Mezzogiorno (meno prospero per gli affari bancari) si sono allineate alle banche maggiori adottando provvedimenti economici e normativi che hanno posto finalmente i loro dipendenti in condizioni notevolmente migliori di quelle mantenute per tanto tempo nel passato.

Inoltre, se sappia che la Banca in questione non intende avere incontri e stabilire trattative con i legittimi rappresentanti sindacali

dei suoi dipendenti, trincerandosi dietro una anacronistica situazione che di fatto la affranca da ogni qualsiasi impegno verso i propri dipendenti e ciò in spregio a quanto stabilito dall'articolo 36 della Costituzione che riconosce ad ogni lavoratore il diritto ad una giusta retribuzione.

Si chiede pertanto se non intenda intervenire per fare rimuovere la « Banca di credito di Milano » con sede a Milano dalle condizioni economiche e normative in cui attualmente tiene i propri dipendenti contro ogni norma di giustizia e di moralità per allinearle finalmente a quelle degli altri lavoratori bancari della piazza di Milano, pervenendo ad accordi sindacali che migliorino tali condizioni. (4-06887)

**MONASTERIO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il valore della produzione lorda vendibile del settore agricolo e delle produzioni di maggiore rilevanza (vite, ulivo, prodotti zootecnici, ecc.) nell'ultimo quinquennio per il quale siano disponibili dati annuali, nei comuni di Cisternino, Ceglie Messapico, Ostuni, Fasano (provincia di Brindisi), Locorotondo (Bari) e Martina Franca (Taranto). (4-06888)

**MONASTERIO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il numero dei pozzi artesiani, trivellati ad iniziativa dell'Ente irrigazione per la Puglia e la Lucania nella provincia di Brindisi, l'elenco (con l'indicazione delle località dove sono siti) di quelli che non vengono utilizzati ed i motivi della mancata utilizzazione di essi a scopi irrigui. (4-06889)

**VALIANTE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia predisposti o messi allo studio per garantire il posto di lavoro ai dipendenti degli uffici delle imposte di consumo, giustamente preoccupati del loro avvenire a seguito della progettata riforma tributaria; e come intenda far riconoscere i diritti acquisiti. (4-06890)

**GIANNANTONI E RAICICH.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se corrisponda a verità la notizia, secondo cui il Ministro della pubblica istruzione avrebbe emesso una circolare, relativa

alla sessione di esami di maturità attualmente in corso (con riferimento alle maturità degli istituti tecnici per il turismo, agrari, nautici e professionali femminili), contenente norme volte ad impedire l'ammissione agli esami di candidati non provenienti da scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta, sprovvisti dell'idoneità all'ultima classe, ma che hanno compiuto il diciottesimo anno;

2) se non ritenga che una siffatta circolare, ove esista, sia in aperta contraddizione con quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 3 della legge 2 aprile 1969, n. 118, che ha convertito in legge, modificandolo — tra l'altro — proprio nel punto in questione, il decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9; e se essa non sia pertanto lesiva di un diritto esplicitamente sancito dalla legge;

3) se non ritenga, di conseguenza, urgente ritirare tale circolare ed emanare precise disposizioni per reintegrare nei loro diritti quanti ne dovessero essere stati esclusi con inammissibile procedura burocratica. (4-06891)

**FELICI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i motivi per i quali è stato sostituito l'avvocato Antonio Petrivelli da presidente dell'ospedale civile di Tivoli con il dottor Bernardino Pezone;

se non ritiene opportuno, dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 9 gennaio 1969, che riconosceva al Petrivelli di rioccupare il posto di presidente dell'ospedale, di disporre l'immediata sostituzione dell'attuale presidente con l'avvocato Petrivelli come prescrive — in sostanza — la sentenza del Consiglio di Stato. (4-06892)

**FELICI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se corrisponde a verità la notizia pubblicata da alcuni organi di stampa secondo la quale il provveditore delle opere marittime ha apportato una variante al piano regolatore del porto di Civitavecchia eliminando la « banchina di toccata » del porto.

Data la vivace reazione che ha suscitato negli ambienti degli operatori economici per tale decisione del provveditorato, si chiede che venga riesaminata attentamente la variante e chiarire i motivi al fine di evitare il crescere del malcontento generale in tutta la zona dell'alto Lazio. (4-06893)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1969

VECCHI, SGARBI BOMPANI LUCIANA, OGNIBENE e FINELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza, nel momento in cui nel Parlamento e nel paese è aperto un grande dibattito politico per l'adozione e l'approvazione dello statuto per i diritti dei lavoratori, il quale tende, fra le altre cose a vietare e colpire le discriminazioni e i licenziamenti per rappresaglia politica e sindacale, che la ditta « Frabert » sita in Sassuolo (Modena), di proprietà del signor Bertacchi, senza alcun motivo e brutalmente ha licenziato 10 ragazze dipendenti.

Per sapere se — premesso che: 1) la « Frabert » non può giustificare i licenziamenti con la scusa di riduzione di lavoro, in quanto è noto che la stessa ditta va distribuendo macchine e lavoro a diverse famiglie della zona, violando in tale modo anche la legge che tutela il lavoro a domicilio; 2) la ditta « Frabert » è nota per avere anche in passato messo in atto pratiche discriminatorie e per non avere rispettato i contratti di lavoro; 3) le 10 ragazze colpite da licenziamento sono state le più attive nella recente vertenza per il rinnovo del contratto di categoria; 4) il Bertacchi ha persino impedito alle dipendenti licenziate di recarsi in azienda per ritirare l'abbigliamento da lavoro, rivolgendosi loro con un atteggiamento sprezzante e incivile — non ritenga urgente un suo intervento per colpire tanta sfacciata prepotenza, per ripristinare i diritti delle lavoratrici colpite illegalmente e incostituzionalmente, per dare a tutti gli ambienti di lavoro un clima di democrazia e libertà. (4-06894)

ALBONI. — *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza del grave inquinamento della rete idrica del comune di Dresano (Milano) causato da infiltrazioni di idrocarburi dell'industria chimica petrolifera (ICEP) esistente nel territorio del suddetto comune;

per sapere chi e a quali condizioni ha ritenuto di autorizzare l'amministrazione comunale di Dresano a servirsi dei pozzi privati della suddetta raffineria per la fornitura di acqua potabile alla popolazione, malgrado risultasse palese la precarietà delle indispensabili garanzie igienico-sanitarie;

per conoscere le iniziative che ritengono di adottare nei confronti della ICEP affinché la stessa sia obbligata a porre in essere tutte le misure tecniche atte ad evitare ogni ulte-

riore inquinamento della falda acquifera e ogni altro possibile danno alla salute della popolazione e nei confronti dell'amministrazione comunale di Dresano per quanto concerne la costruzione di un pubblico acquedotto, a garanzia di un approvvigionamento idrico della popolazione ineccepibile sotto ogni aspetto. (4-06895)

MONASTERIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che la signora Maria Giovannico, abitante in Brindisi, via C. Colombo, 28, da molti anni ha ripetutamente denunciato ai competenti uffici le gravi conseguenze che, per la salute sua e dei suoi familiari, comporta la presenza, nelle immediate adiacenze della sua abitazione, di una stazione di servizio della Shell (sita nella parallela via dei Carpentieri, 26) che, tra l'altro, impiega, per le esigenze connesse alla propria attività, nebulizzatori (pistole a spruzzo) che diffondono nell'aria circostante sostanze lesive alle vie respiratorie, come risulta anche da una lettera (27502-MA/ro, in data 24 aprile 1965) indirizzata dall'allora sottosegretario di Stato alla sanità al presidente della Commissione igiene e sanità dell'epoca — quali interventi intende effettuare perché siano prontamente prese le misure necessarie alla tutela della salute della famiglia Giovannico. (4-06896)

MONASTERIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali interventi intende effettuare per accelerare la liquidazione delle integrazioni di prezzo dell'olio, previste dalla legge 12 febbraio 1969, n. 5.

L'interrogante fa particolarmente presente la situazione di vivo malumore esistente nella provincia di Brindisi tra i piccoli produttori di olive per i quali la necessità di disporre dell'importo delle predette integrazioni si fa ogni giorno più assillante per lo stato di grave crisi in cui versano le loro aziende, anche in conseguenza delle numerose calamità naturali ed atmosferiche che, nella passata annata agraria, hanno travagliato le campagne della provincia (siccità, grandinate, peronospora tabacina), riducendone fortemente la produzione;

e per sapere se — anche nella considerazione che in molti casi le rese medie di produzione in olive, determinate dalle Commissioni provinciali sono risultate sensibilmente inferiori a quelle reali — non ritenga, al fine

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1969

di non accrescere i disagi dei predetti produttori, di disporre che, quando la quantità del prodotto indicato nelle domande di integrazione di prezzo superi quella corrispondente alla quantità desumibile dalla applicazione degli indici di resa media, oppure quando il produttore ritenga, sentendosi leso nei propri diritti, di presentare ricorso, nell'attesa che la Commissione provinciale effettui i previsti controlli o che il ricorso sia espletato, vengano corrisposte agli interessati anticipazioni adeguate e comunque non inferiori all'importo dell'integrazione di prezzo che risulterebbe dalla applicazione degli indici di resa media.

(4-06897)

**MONASTERIO E D'IPPOLITO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ha avuto notizia del profondo scalpore e della viva deplorazione che hanno suscitato in Brindisi le verbose smanie filofasciste da cui è stato colto, vivacemente contrastato dal giornalista Eugenio Sarli, il capitano di vascello Fadda, reduce a quel che pare dalle manovre della NATO in Grecia, in occasione del solenne ricevimento promosso dal comandante il gruppo dei carabinieri per il 155° anniversario dell'Arma.

Risulta agli interroganti che il predetto ufficiale, dopo avere propinato ad un gruppo di invitati un comizietto di esaltazione del regime greco dei colonnelli, infarcito di plateali insulti all'ex presidente del consiglio, Papandreu, rilevato, tra l'altro, come l'Italia sia, a suo dire, l'unico paese mediterraneo retto da un sistema democratico, ha auspicato la formazione di un governo di militari che liberi il nostro paese da tutti i politici e sappia colmare il vuoto di potere, a suo giudizio, esistente.

E per conoscere quali provvedimenti intende adottare perché l'ufficiale in parola venga messo in condizione di por fine alla denunciata opera propagandistica di sovversione degli ordinamenti statuali, quali sono consacrati nella Costituzione della Repubblica, cui pur egli ha giurato fedeltà.

(4-06898)

**GRIMALDI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, come risulta all'interrogante, le norme di cui all'articolo 48 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, siano tuttora vigenti e, in caso affermativo, perché le stesse non siano state osservate e fatte osservare in tutto il territorio nazionale e particolarmente in Sicilia.

Nella specie, chiede di conoscere perché:

1) il Commissario prefettizio dell'ospedale psichiatrico di Palermo (ora Istituti ospedalieri riuniti Pietro Pisani) sia stato, a suo tempo (1959), nominato con decreto prefettizio quando l'Ente interessa più province ed anche lo Stato, per cui la competenza per tale nomina è, per legge, devoluta al Ministro dell'interno (articolo 48, comma secondo);

2) il Commissario prefettizio della Pia Opera sopra indicata, onorevole Paola Tocco, si trovi tuttora in carica (dopo dieci anni; caso unico in Italia!), quando è ben noto che la gestione straordinaria di una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza non può durare, sempre per legge, più di sei mesi se la nomina è prefettizia, e più di un anno se ministeriale;

3) non si sia provveduto, in tale lungo lasso di tempo, alla nomina dell'Amministrazione ordinaria (la quale deve eleggere, democraticamente il proprio presidente), specie che il nuovo Statuto dell'Ente è stato approvato, con decreto del Capo dello Stato, da più di un anno;

4) non si sia provveduto, anche nelle more dell'approvazione del nuovo Statuto, alla nomina dell'Amministrazione ordinaria, tanto più che le vecchie norme statutarie prevedevano la durata in carica del Consiglio per quattro anni, il Consiglio provinciale (alcuni anni addietro) aveva proposto le terne fra le quali il prefetto avrebbe dovuto scegliere gli amministratori e, in ogni caso, il Consiglio sarebbe decaduto (e si sarebbe così potuto procedere immediatamente alla nomina degli altri amministratori) con l'entrata in vigore delle nuove norme che regolano la vita dell'Ente;

5) qualora, per mera ipotesi del tutto infondata, non si fosse potuto provvedere, per causa di forza maggiore (in dieci anni!), alla nomina degli amministratori ordinari, essendo i poteri del Commissario prorogabili (come affermato dalla dottrina e dalla giurisprudenza), la gestione dell'Ente non sia stata affidata all'ECA (vedi parere Consiglio di Stato 26 luglio 1926).

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quali provvedimenti immediati il Ministro intenda adottare perché:

a) illegalità del genere non abbiano a ripetersi in tutto il territorio nazionale, del quale la Sicilia e la città di Palermo fanno parte;

b) la irregolare situazione dell'Amministrazione dell'Ente sia subito normalizzata,

in attesa delle designazioni e dell'entrata in funzione del Consiglio, anche con la nomina di un Commissario ministeriale che deve, fra l'altro, rendere validi i provvedimenti adottati dall'attuale Commissario prefettizio dopo che i suoi poteri sono scaduti e cioè da nove anni a questa parte. (4-06899)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intende assumere in ordine ai gravissimi danni provocati alle colture ed agli impianti di vigneti e frutteti nel territorio del comune di Alfonsine (Ravenna) dalla grandinata del 26 giugno 1969.

L'interrogante ritiene opportuna una immediata rilevazione delle zone colpite, l'applicazione alla stessa dei benefici della legge n. 917 (con particolare riferimento ai contributi a fondo perduto), la sospensione del pagamento delle rate delle imposte, dei mutui e dei canoni di affitto. (4-06900)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere le ragioni per le quali non ha ancora provveduto a dotare di un'Amministrazione rappresentativa l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, nella quale la presenza di un commissario straordinario risale ormai a tre anni fa, con notevole disagio per la categoria, da ciò indotta a manifestazioni di protesta per i prossimi giorni. (4-06901)

ROBERTI, NICOSIA E PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni della mancata applicazione della legge 28 marzo 1968, n. 340, relativa alla equiparazione degli insegnanti tecnico-pratici in possesso del diploma di scuola media di II grado, delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale e marinaro, agli insegnanti diplomati del ruolo B della scuola media statale.

In particolare chiedono di conoscere le ragioni per le quali gli organi amministrativi del Ministero della pubblica istruzione, non considerano, normalmente, validi gli anni di servizio svolti dal personale già nel ruolo

« C » nella ricostruzione della carriera, ma a considerarli dimezzati, danneggiando in tal modo enormemente gl'interessati. (4-06902)

SERVADEI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i loro intendimenti circa le decisioni dell'Ente fiera di Verona di potenziare le manifestazioni zootecniche autunnali con riferimento anche al settore avicunicolo e delle carni avicole trasformate, ciò che verrebbe praticamente a coincidere con la « Mostra internazionale delle attività avicole » di Forlì considerata, da anni, la principale in Italia nel settore stesso.

L'interrogante ritiene che l'iniziativa citata, se approvata, non potrà che portare nocumento ad ambedue le manifestazioni, e sarà in contrasto con le direttive ministeriali circa il calendario fieristico.

L'interrogante fa presente, inoltre, che la fiera che si svolge in marzo a Verona comprende già tale specializzazione, elemento questo ulteriore per evitare la coincidenza autunnale. (4-06903)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come e perché non si provveda ai necessari finanziamenti degli ECA perché provvedano a pagare l'irrisorio assegno mensile di lire 8.000 agli invalidi civili che in molti comuni attendono da oltre 6 mesi.

Il malumore è più che giustificato e pertanto urge provvedere. (4-06904)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non ravvisi opportuno precisare che in applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 475, le commissioni provinciali in base agli articoli 1 e 2 debbono tenere conto del bisogno di « soddisfare gli abitanti della zona » e non i farmacisti. Infatti gli aumenti di popolazione che consentono l'apertura di nuove farmacie, normalmente avvengono nelle borgate e nelle frazioni ed invece i piani organici accumulano le farmacie, a distanza di 200 metri l'una dall'altra, ma tutte al centro principale, costringendo le popolazioni lontane a lunghi dislocamenti. (4-06905)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1969

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quale sia stata, o si propongano debba essere, la loro azione circa il fenomeno — tanto socialmente e moralmente allarmante oltre che giuridicamente delittuoso — del lavoro al quale sono sottoposti i minori.

« Allarmante situazione in cui si pone accanto al normale problema della protezione del lavoro quello angoscioso ed incredibile, tanto esprime una realtà che dovrebbe ritenersi superata da decenni, della protezione dal lavoro.

« Alcuni episodi — come è stato messo in evidenza dalla stampa in questi ultimi giorni — riguardanti la Sicilia hanno provocato persino — ed è stata una meritata ed opportuna mortificazione nazionale — un intervento in sede di Parlamento europeo la cui competente commissione ha preso impegno che " avrebbe portato a conoscenza del Governo di Roma i fatti denunciati ".

(3-01769)

« TAORMINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, in ordine ai gravi incidenti accaduti a Torino il 3 luglio 1969, conseguentemente allo sciopero generale di 24 ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali CGIL, UIL e CISL.

« Come è noto, la protesta ha assunto toni di violenza, generando disordini di eccezionale gravità, tali da creare un clima di stato d'assedio alla Fiat Mirafiori, ove si sono contati centinaia di feriti e contusi.

« La sciopero, proclamato per reazione al carovita, agli sfratti, all'aumento del costo della vita ed alla mancanza di iniziative pubbliche nel settore già precario dell'edilizia popolare, ha indubbiamente radici profonde nello sconvolgente fenomeno migratorio che caratterizza Torino e la sua cintura da ben oltre 10 anni.

« Poiché nel corso di questo primo semestre sono stati avvertiti i sintomi di una difficile situazione sotto il profilo delle infrastrutture e dell'organizzazione sociale, incapace di accogliere e sistemare convenientemente i nuovi nuclei familiari giunti a seguito delle aumentate occasioni di lavoro (si ricorda la

espansione produttiva della Fiat e la dichiarazione di offerta di 15.000 nuovi posti di lavoro);

considerato che già nel 1968 erano giunti a Torino oltre 54.000 immigrati, sistematisi in alloggi di ripiego e di fortuna, tali da far rimpiangere, a quanti erano rimpatriati dalla Germania, le baracche, simili a ghetti primordiali;

atteso che all'origine del fenomeno vi è l'inerzia del maggior gruppo imprenditoriale torinese di alleviare una situazione di degrado umano e sociale, nonostante il recente programma di costruzione di 4.000 alloggi di tipo popolare;

atteso che la Gescal ha inutilizzato, un fondo di 4.000 miliardi, contravvenendo in tal modo al compito di costruire alloggi popolari, assegnatole dalla legge a tutela delle popolazioni meno abbienti e che, a tutt'oggi, nulla lascia prevedere una razionale distribuzione di detta somma per un intervento nelle aree ove maggiore è la domanda, come quelle, ad esempio, dell'*Hinterland* torinese e milanese;

ritenuto che l'episodio oggetto dell'interrogazione altro non esprime che la difficoltà e il dubbio circa una corretta applicazione della " contrattazione programmata ", a salvaguardia degli interessi della società, vilipesa nella sua globalità dai drammatici eventi di Torino;

preso atto dell'incapacità dell'attuale impostazione della programmazione economica di determinare le condizioni per cui non sia più il lavoratore a spostarsi dal sud verso le aree più industrializzate, ma il capitale verso i serbatoi di manodopera, attualmente esistenti nel Paese;

rilevato che necessita procedere non solo ad una urgente industrializzazione del Mezzogiorno, ma anche a tutelare gli immigrati che ancora oggi sono costretti a spostarsi verso il triangolo industriale e che, conseguentemente una corretta applicazione della legge n. 717 del 26 giugno 1965, per l'elevazione del fattore umano nelle zone di immigrazione contribuirebbe in modo notevole ad eliminare i motivi di squilibrio economico e psicologico, evidenziati nel riproporsi di situazioni, che, caratteristiche del *boom* degli anni '60, ormai parevano superate per l'acquisizione di una maggiore maturità politica e sociale, l'interrogante chiede quali provvedimenti il Governo intenda adottare per far fronte alla assoluta precarietà della situazione degli immigrati nel triangolo industriale, anche per evitare il ripetersi di ulteriori episodi di violenza.

(3-01770)

« VERGA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intende adottare per sbloccare la precaria situazione in cui versano i produttori olivicoli della provincia di Trapani, che non hanno ancora riscosso l'integrazione del prezzo dell'olio dell'annata agraria scorsa, in conseguenza del fatto che gli organi competenti essendo sprovvisti di personale non riescono a fare fronte agli impegni assunti anche perché a tali compiti si aggiungono quelli relativi al pagamento del prezzo del grano dell'annata in corso. Si chiede ancora di sapere se non ritenga affidare o servirsi degli uffici e del personale dell'ESA per poter evadere le urgenti richieste di rimborso avanzate dai produttori agricoli.

(3-01771)

« MONTANTI ».

#### INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere:

1) se siano state esaminate le cause, gravi e pesanti, dello stato di disagio economico e sociale creato a Torino e nella sua cintura

dall'intensificarsi della concentrazione territoriale degli impianti industriali senza alcuna regola di pianificazione; dalla conseguente forte immigrazione e dalla assoluta mancata disposizione di infrastrutture valide per riceverla; in particolare dal caro-fitti e dalle migliaia e migliaia di minacce di sfratti, mentre l'edilizia privata costruisce alloggi di alto costo, l'edilizia pubblica è totalmente carente e le autorità locali ripiegano ad esaminare proposte di gruppi industriali di costruire dormitori per operai, dissociativi dell'istituto familiare ed alienanti; se siano disposti o all'esame provvedimenti per ovviare alla situazione;

2) se sia possibile un attento esame dell'andamento dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali a Torino il 3 luglio 1969, contro il rincaro degli affitti e gli sfratti; sciopero nelle manifestazioni del quale si sono introdotti elementi di disordine e di violenza da parte di gruppi estranei alle organizzazioni sindacali e, nel contempo, azioni contrarie alla legge da parte delle forze dell'ordine.

(2-00313)

« DONAT-CATTIN, BODRATO ».